



Comunità Pastorale Santi Apostoli  
Cornaredo e San Pietro all'Olmo

Anno 7 N° 6 dal 11 febbraio al 18 febbraio 2018

*In cammino insieme*  
*Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo*  
*Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo*

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO**  
**PER LA XXVI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2018**  
*Mater Ecclesiae: «"Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre".*  
*E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé ...» (Gv 19, 26-27)*

*Cari fratelli e sorelle*, il servizio della Chiesa ai malati e a coloro che se ne prendono cura deve continuare con sempre rinnovato vigore, in fedeltà al mandato del Signore (cfr *Lc* 9,2-6; *Mt* 10,1-8; *Mc* 6,7-13) e seguendo l'esempio molto eloquente del suo Fondatore e Maestro.

Quest'anno il tema della Giornata del malato ci è dato dalle parole che Gesù, innalzato sulla croce, rivolge a sua madre Maria e a Giovanni: «"Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé» (*Gv* 19,26-27).

1. Queste parole del Signore illuminano profondamente il mistero della Croce. Essa non rappresenta una tragedia senza speranza, ma il luogo in cui Gesù mostra la sua gloria, e lascia le sue estreme volontà d'amore, che diventano regole costitutive della comunità cristiana e della vita di ogni discepolo.

Innanzitutto, le parole di Gesù danno origine alla *vocazione materna di Maria nei confronti di tutta l'umanità*. Lei sarà in particolare la madre dei discepoli del suo Figlio e si prenderà cura di loro e del loro cammino. E noi sappiamo che la cura materna di un figlio o una figlia comprende sia gli aspetti materiali sia quelli spirituali della sua educazione.

Il dolore indicibile della croce trafugge l'anima di Maria (cfr *Lc* 2,35), ma non la paralizza. Al contrario, come Madre del Signore inizia per lei un nuovo cammino di donazione. Sulla croce Gesù si preoccupa della Chiesa e dell'umanità intera, e Maria è chiamata a condividere questa stessa preoccupazione. Gli Atti degli Apostoli, descrivendo la grande effusione dello Spirito Santo a Pentecoste, ci mostrano che Maria ha iniziato a svolgere il suo compito nella prima comunità della Chiesa. Un compito che non ha mai fine.

2. Il discepolo Giovanni, l'amato, raffigura la Chiesa, popolo messianico. Egli deve *riconoscere Maria come propria madre*. E in questo riconoscimento è chiamato ad accoglierla, a contemplare in lei il modello del discepolato e anche la vocazione materna che Gesù le ha affidato, con le preoccupazioni e i progetti che ciò comporta: la Madre che ama e genera figli capaci di amare secondo il comando di Gesù. Perciò la vocazione materna di Maria, la vocazione di cura per i suoi figli, passa a Giovanni e a tutta la Chiesa. La comunità tutta dei discepoli è coinvolta nella vocazione materna di Maria.

3. Giovanni, come discepolo che ha condiviso tutto con Gesù, sa che il Maestro vuole *condurre tutti gli uomini all'incontro con il Padre*. Egli può testimoniare che Gesù ha incontrato molte persone malate nello spirito, perché piene di orgoglio (cfr *Gv* 8,31-39) e malate nel corpo (cfr *Gv* 5,6). A tutti Egli ha donato misericordia e perdono, e ai malati anche guarigione fisica, segno della vita abbondante del Regno, dove ogni lacrima viene asciugata. Come Maria, i discepoli sono chiamati a prendersi cura gli uni degli altri, ma non solo. Essi sanno che il cuore di Gesù è aperto a tutti, senza

esclusioni. A tutti dev'essere annunciato il Vangelo del Regno, e a tutti coloro che sono nel bisogno deve indirizzarsi la carità dei cristiani, semplicemente perché sono persone, figli di Dio.

4. Questa *vocazione materna della Chiesa verso le persone bisognose e i malati* si è concretizzata, nella sua storia bimillenaria, in una ricchissima serie di iniziative a favore dei malati. Tale storia di dedizione non va dimenticata. Essa continua ancora oggi, in tutto il mondo. Nei Paesi dove esistono sistemi di sanità pubblica sufficienti, il lavoro delle congregazioni cattoliche, delle diocesi e dei loro ospedali, oltre a fornire cure mediche di qualità, cerca di mettere la persona umana al centro del processo terapeutico e svolge ricerca scientifica nel rispetto della vita e dei valori morali cristiani. Nei Paesi dove i sistemi sanitari sono insufficienti o inesistenti, la Chiesa lavora per offrire alla gente quanto più è possibile per la cura della salute, per eliminare la mortalità infantile e debellare alcune malattie a larga diffusione. Ovunque essa cerca di curare, anche quando non è in grado di guarire. L'immagine della Chiesa come "ospedale da campo", accogliente per tutti quanti sono feriti dalla vita, è una realtà molto concreta, perché in alcune parti del mondo sono solo gli ospedali dei missionari e delle diocesi a fornire le cure necessarie alla popolazione.

5. La *memoria della lunga storia di servizio agli ammalati* è motivo di gioia per la comunità cristiana e in particolare per coloro che svolgono tale servizio nel presente. Ma bisogna guardare al passato soprattutto per lasciarsene arricchire. Da esso dobbiamo imparare: la generosità fino al sacrificio totale di molti fondatori di istituti a servizio degli infermi; la creatività, suggerita dalla carità, di molte iniziative intraprese nel corso dei secoli; l'impegno nella ricerca scientifica, per offrire ai malati cure innovative e affidabili. Questa eredità del passato aiuta a progettare bene il futuro. Ad esempio, a preservare gli ospedali cattolici dal rischio dell'aziendalismo, che in tutto il mondo cerca di far entrare la cura della salute nell'ambito del mercato, finendo per scartare i poveri. L'intelligenza organizzativa e la carità esigono piuttosto che la persona del malato venga rispettata nella sua dignità e mantenuta sempre al centro del processo di cura. Questi orientamenti devono essere propri anche dei cristiani che operano nelle strutture pubbliche e che con il loro servizio sono chiamati a dare buona testimonianza del Vangelo.

6. Gesù ha lasciato in dono alla Chiesa la sua *potenza guaritrice*:

«Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: [...] imporranno le mani ai malati e questi guariranno» (Mc16,17-18). Negli Atti degli Apostoli leggiamo la descrizione delle guarigioni operate da Pietro (cfr At 3,4-8) e da Paolo (cfr At 14,8-11). Al dono di Gesù corrisponde il compito della Chiesa, la quale sa che deve portare sui malati lo stesso sguardo ricco di tenerezza e compassione del suo Signore. La pastorale della salute resta e resterà sempre un compito necessario ed essenziale, da vivere con rinnovato slancio a partire dalle comunità parrocchiali fino ai più eccellenti centri di cura. Non possiamo qui dimenticare la tenerezza e la perseveranza con cui molte famiglie seguono i propri figli, genitori e parenti, malati cronici o gravemente disabili. Le cure che sono prestate in famiglia sono una testimonianza straordinaria di amore per la persona umana e vanno sostenute con adeguato riconoscimento e con politiche adeguate. Pertanto, medici e infermieri, sacerdoti, consacrati e volontari, familiari e tutti coloro che si impegnano nella cura dei malati, partecipano a questa missione ecclesiale. E' una responsabilità condivisa che arricchisce il valore del servizio quotidiano di ciascuno.

7. A Maria, Madre della tenerezza, vogliamo affidare tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché li sostenga nella speranza. A lei chiediamo pure di aiutarci ad essere accoglienti verso i fratelli infermi. La Chiesa sa di avere bisogno di una grazia speciale per poter essere all'altezza del suo servizio evangelico di cura per i malati. Perciò la preghiera alla Madre del Signore ci veda tutti uniti in una insistente supplica, perché ogni membro della Chiesa viva con amore la vocazione al servizio della vita e della salute. La Vergine Maria interceda per questa XXVI Giornata Mondiale del Malato; aiuti le persone ammalate a vivere la propria sofferenza in comunione con il Signore Gesù, e sostenga coloro che di essi si prendono cura. A tutti, malati, operatori sanitari e volontari, imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

*Dal Vaticano, 26 novembre 2017 Solennità di N.S. Gesù Cristo Re dell'universo*

Francesco

**Comunità Pastorale "Santi Apostoli"**

**Domenica 11 febbraio: Memoria votiva della Beata Maria Vergine di Lourdes**

*Il gruppo U.N.I.T.A.L.S.I invita al Rosario alle ore 11,00 e alla Santa Messa solenne delle ore 11,30 nella parrocchia di Cornaredo, presieduta da sua ecc. mons. Angelo Mascheroni, vescovo ausiliare di Milano, cui seguirà un pranzo in Oratorio.*

**Festa di san Valentino (14 febbraio), patrono dei fidanzati.**

**Domenica 11 febbraio ore 18.00**

**Santa Messa a cui sono particolarmente invitati i fidanzati**

**Itinerario dei fidanzati in preparazione al sacramento del matrimonio**

Ore 21,00 Casa Maria Immacolata.

**+Martedì 13 febbraio**

*"Siete venuti insieme nella casa del Padre, perché la vostra decisione di unirvi in matrimonio riceva il suo sigillo e la sua consacrazione". (Don Fabio)*

**+Sabato 17 febbraio:**

*Il perché della domanda: vogliamo sposarci in Chiesa. (don Giuliano Mattiolo)*

**Corso inusuale di Catechesi**

*"Noi in Cristo. Il Capo del corpo: umiltà, scisma e religione."*

**A cura di don Massimiliano Bianchi, con la presenza di don Luigi.**

**Giovedì 1 febbraio ore 21.00 in oratorio a San Pietro.**

**Domenica 18 febbraio (e per tutte le domeniche di Quaresima)**

***Quaresima: fermati, ascolta medita. Vespri d' Organo***

**con Isaia Ravella (organista della parrocchia San Giovanni, Busto Arsizio).**

**Chiesa parrocchiale di Cornaredo ore 16.00 – 17.00**

**Lunedì 19 febbraio: Rito della benedizione e della imposizione delle ceneri**

**Il rito delle ceneri si compie il primo lunedì di Quaresima, che resta il giorno proprio delle ceneri, nella nostra liturgia ambrosiana.**

**Al termine delle Sante Messe e alle ore 21,00 nelle due parrocchie: rito della benedizione e della imposizione delle ceneri in segno di conversione e penitenza.**

*La Comunità Pastorale si congratula con*

***MONTI DON SAULO***

*che ha conseguito il Dottorato in Teologia con la tesi*

*«Una religione cristofanica e cosmoteandrica*

*nella filosofia mistica e interculturale di Raimon. Panikkar»*

*e ottenendo il risultato di 30/30*

## **Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo**

### **\*Sabato 17 febbraio:**

*È sospesa la S. Messa delle 9,00*

**Ore 18.00: Liturgia Vigiliare solenne della prima domenica di Quaresima**

### **GRAZIE per la GENEROSITA'**

**Offerte della settimana € 851,00**

**Pro parrocchia da gruppo "Amici di s. Pietro" € 15000**

**N.N Pro restauro chiesa € 100,00**

**N.N Pro restauro chiesa € 100,00**

**Giornata nazionale per la vita offerte destinate al Centro Aiuto Vita € 601,00**

## **Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo**

### **\*Lunedì 12 febbraio:**

**Ore 20.30: Adorazione Eucaristica.** In chiesa parrocchiale.

### **\*Mercoledì 14 febbraio: San Cirillo monaco e San Metodio vescovo**

*È sospesa la S. Messa delle 8,30*

**Ore 10.00: Santa Messa e Ufficio solenne per i Defunti della Parrocchia.**

### **\*Sabato 17 febbraio:**

**Ore 18.00: Liturgia Vigiliare solenne della prima domenica di Quaresima**

### **GRAZIE**

*Vendita primule per la giornata nazionale per la vita € 1 735,00*

*Offerta Inter Club Cornaredo per la parrocchia € 200,00*

### **Olimpiadi Invernali di PyeongChang**

La tradizionale tregua olimpica quest'anno acquista speciale importanza: delegazioni delle due Coree sfileranno insieme sotto un'unica bandiera e competeranno come un'unica squadra. Questo fatto fa sperare in un mondo in cui i conflitti si risolvono pacificamente con il dialogo e nel rispetto reciproco, come anche lo sport insegna a fare. Rivolgo il mio saluto al Comitato Olimpico Internazionale, agli atleti e alle atlete che partecipano ai Giochi di PyeongChang, alle Autorità e al popolo della Penisola di Corea. Tutti accompagno con la preghiera, mentre rinnovo l'impegno della Santa Sede a sostenere ogni utile iniziativa a favore della pace e dell'incontro tra i popoli. Che queste Olimpiadi siano una grande festa dell'amicizia e dello sport!

*Francesco*